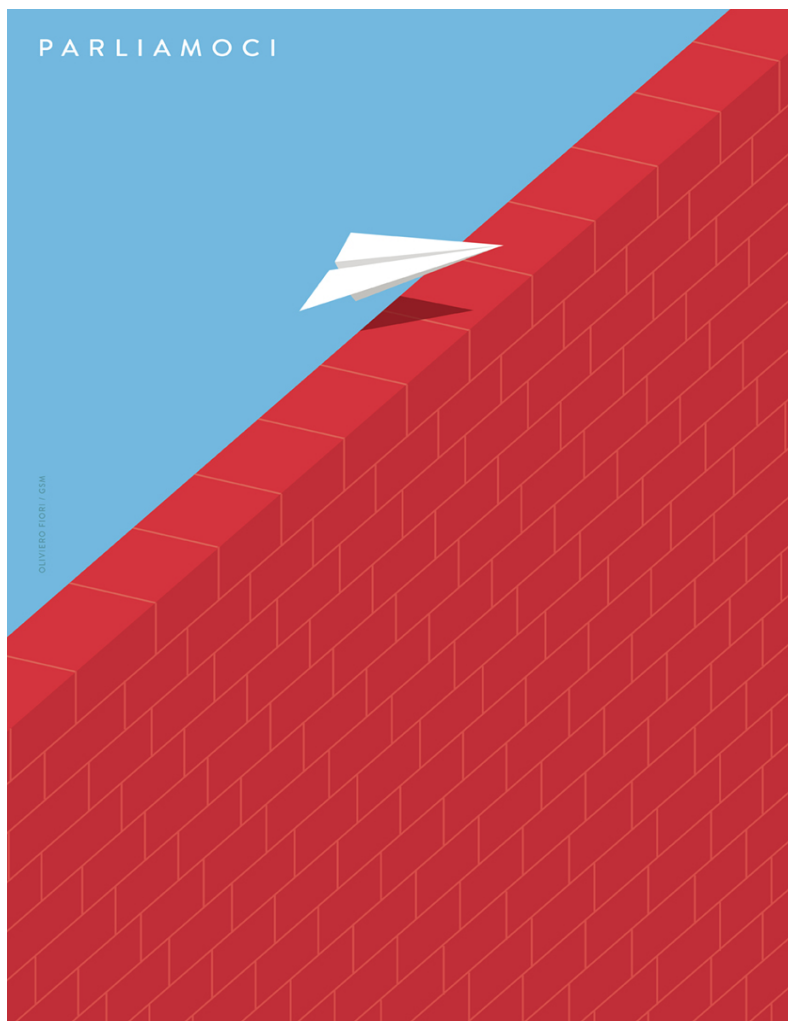


Quando l'italiano è seconda lingua

**Bussole e riferimenti di base
a partire dalla regola delle 5 domande (5W)**

Graziella Favaro





da: *Parliamoci*, GSM Manifesta
Immagini di Oliviero Fiori e Giulia Tassi



Nelle classi vi è una **pluralità di differenze**:
di storie, retroterra familiari, consumi culturali,
abilità, appartenenze...

E una pluralità di **lingue**. Di fronte a tale
«superdiversità» vi è il bisogno di immaginare
in modo nuovo gli alunni, le comunità,
il modo di insegnare. E di avere modelli
e strumenti per valorizzare le conoscenze
e le competenze di ciascuno e per progettare
**situazioni educative e di apprendimento più
eque e inclusive**. A partire dalla lingua.





COME SI MANIFESTA LA DIVERSITÀ LINGUISTICA?

- Nei **repertori linguistici** dei ragazzi e dei bambini.
- Nella **varietà delle lingue** madri.
- Nei **tempi differenti di esposizione** all'italiano.
- Nei diversi **livelli di competenza**.



→ G. Favaro, *Il bilinguismo disegnato*, Italiano LinguaDue, www.riviste.unimi.it



CHE COSA È CAMBIATO IN QUESTI ANNI?

- Aumento degli alunni NAI (dati 2024: + 42.500); per loro Italiano L2 e accoglienza si intrecciano fin da subito. Percentuale costantemente in crescita dei nati in Italia: nel 2023 rappresentano il 65.4%
- Aumento delle scuole «ad alta concentrazione di alunni stranieri» (la ricerca *White flight a Milano. La segregazione sociale ed etnica nelle scuole dell'obbligo*)
- Le storie e i volti di chi abita la scuola: «nativi interculturali» e «bilingui emergenti».
- Maggiore disponibilità di materiali didattici mirati e specifici.

→ Ministero dell'Istruzione e del merito, *Gli alunni con cittadinanza non italiana. Anno scol. 2022/2023*





CHE COSA NON È CAMBIATO?

- Mancato inserimento di una parte di bambini provenienti da contesti migratori nella scuola dell'infanzia: 83% dei bambini stranieri residenti (95% dei bambini italiani).
- Esiti dati INVALSI 2024: nella 2^o della primaria in italiano -19 punti tra italiani e 1^o generazione; -14.5 punti tra italiani e 2^o generazione, cioè nati in Italia (pari a 1 anno di scuola). In 3^o media il divario permane (1^o generazione – 23.7; 2^o generazione -13.3)
- Dispersione scolastica e abbandoni. Percorsi di integrazione e ostacoli: ritardo scolastico, scelte formative...
- Bisogni di formazione dei docenti su educazione linguistica nel tempo della pluralità.

→ Ministero dell'Istruzione e del merito, *Gli alunni con cittadinanza non italiana. Anno scolastico 2022/2023*





CINQUE PRIORITA'

- Insegnamento/apprendimento dell'italiano per gli alunni neoarrivati e di recente immigrazione.
- Azioni per il potenziamento e lo sviluppo dell'italiano lingua veicolare e dello studio.
- Attività scolastiche ed extrascolastiche di aiuto allo studio.
- Formazione dei docenti sui temi dell'insegnamento/apprendimento dell'italiano L2.
- Potenziamento del numero di posti nella classe di concorso A23.

da: **Orientamenti interculturali, 2022**
Italiano L2: cinque attenzioni organizzative e glottodidattiche





Da: Legge n.106 del 29/7/2024 art. 11, Misure volte all'inclusione degli studenti stranieri nelle scuole italiane (previste dall'anno scolastico 2025-2026)

- Potenziamento linguistico in orario extrascolastico.
- Assegnazione di un docente dedicato all'insegnamento dell'italiano L2 nelle classi aventi un numero di studenti stranieri che si iscrivono per la prima volta al sistema nazionale di istruzione e che non sono in possesso delle competenze di base in lingua italiana pari o superiore al 20% degli alunni della classe.



1. CHI?

I destinatari delle azioni e delle attenzioni di Italiano come seconda lingua sono:

- gli **alunni NAI**, neoarrivati in Italia;
- i **bambini non italofo**ni che non sono stati inseriti nella scuola dell'infanzia e che entrano nella primaria;
- gli alunni di famiglia non italofo
na durante i loro **percorsi di studio**.

Il prisma degli usi e dei **bisogni linguistici si differenzia** sulla base dell'età, la scolarità, le situazioni, le richieste...



CHE COSA FARE:

→ carta d'identità linguistica - biografie linguistiche
protocolli di osservazione - questionari bilingui - autovalutazione



*Tra i principali elementi di difficoltà è da ricordare l'intrinseca **variabilità**, causata da fattori interni all'apprendente ed esterni a esso e tale da prendere le forme dell'incontrollabilità di un processo imprevedibile nella sua individualità e della creatività nell'elaborazione delle strade e dei prodotti dell'apprendimento.*

→ da: Massimo Vedovelli (2010) *Guida all'italiano per stranieri. La prospettiva del Quadro comune europeo per le lingue*, Carocci

Guida all'italiano per stranieri

La prospettiva
del Quadro comune europeo per le lingue

NUOVA EDIZIONE

Massimo Vedovelli



Carocci editore



2. CHE COSA?

L'apprendimento dell'Italiano L2 è un percorso **specifico**, sia rispetto a quello della lingua materna che a quello della lingua straniera.

ITABASE e ITASTUDIO: richiedono tempi differenti e propongono traguardi e obiettivi di complessità diversa.

Denominare, descrivere, raccontare, definire, esporre, argomentare: sono alcuni traguardi e compiti posti a chi apprende la L2.

I livelli e i descrittori delle abilità per osservare, programmare e valutare.

Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, Consiglio d'Europa, 2020

Descrittori per giovani apprendenti

7-10 anni

ATTIVITÀ DI RICEZIONE
comprensione orale generale
livello Pre-A1

È in grado di riconoscere parole numeri, prezzi, date e giorni della settimana purché siano espressi chiaramente e lentamente in un contesto circoscritto, familiare e quotidiano.

È in grado di

- capire le parole importanti di una canzone o di una filastrocca.
- identificare nomi di negozi o luoghi (farmacia, panetteria, scuola, ufficio postale, campo da calcio, ...)
- comprendere i nomi dei vestiti che indossa e il cibo che mangia a scuola; i nomi dei colori e delle forme; i nomi che identificano le persone che lo/la aiutano; le parole che indicano i diversi tipi di tempo; le parole principali relative ai viaggi; le parole che indicano le vacanze e le feste durante l'anno scolastico
- capire i nomi delle persone che lavorano e vivono nella sua città o zona; i nomi dei luoghi principali della città o del paese in cui vive, i nomi di alcuni animali e piante
- riconoscere i nomi di altri Paesi del mondo
- comprendere alcune parole e frasi familiari, ad esempio le istruzioni dell'insegnante, alcune attività base di routine della classe, i giorni della settimana, i numeri, gli oggetti della classe



Alan Pona, Descrittori del saper fare,
www.giuntiscuola.it

DESCRITTORI DEL "SAPER FARE" per la ricezione, la produzione e l'interazione di alunne e alunni parlanti Italiano L2 nella scuola del I ciclo d'istruzione

di Alan Pona

PRE-A1

In questa fase interlinguistica è massima la dipendenza dell'alunna/o dall'interlocutore e dal contesto situazionale e discorsivo. Lo sforzo di apprendimento è rivolto al riconoscimento e alla memorizzazione di vocaboli, e alla strutturazione di enunciati a partire dai suggerimenti dell'interlocutore. Negli enunciati è alta la presenza di costrutti fissi e formule, di "pezzi" di lingua non analizzati e di singole parole, che possono denotare oggetti, persone, azioni ma anche intere situazioni.

RICEZIONE	Comprensione orale	È in grado di comprendere semplici enunciati e domande.
	Comprensione scritta	È in grado di distinguere le lettere dell'alfabeto singolarmente. È in grado di leggere parole complete.
PRODUZIONE	Produzione orale	È in grado di esprimersi anche se con il supporto di codici extralinguistici. È in grado di produrre enunciati formati da una o due parole fornendo informazioni personali di base.
	Produzione scritta	È in grado di copiare in stampato maiuscolo e/o in corsivo. È in grado di scrivere parole sotto dettatura. È in grado di scrivere brevi testi formati da una o due parole fornendo informazioni personali di base.
	Interazione orale	È in grado di interagire in attività molto elementari e di routine attraverso enunciati formati da una o due parole, formule e codici extralinguistici purché la comunicazione sia facilitata dall'interlocutore.
	Interazione scritta	È in grado di scrivere messaggi molto brevi e semplici composti da una o due parole.

3. QUANDO?

Un bambino proveniente da un contesto migratorio cumula un tempo di minore **esposizione all'italiano** pari a un anno ogni tre o quattro anni.

→ P.Cordin e altri, *La valorizzazione del plurilinguismo a scuola. Esiti di un'esperienza di ricerca nella scuola primaria trentina*, Iprase Trento 2022 www.iprase.tn.it

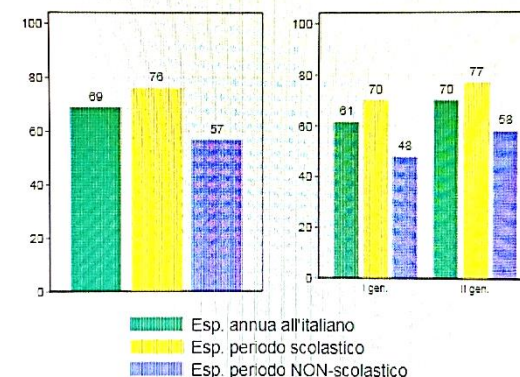
Tre fasi:

- fase iniziale: apprendimento dell'italiano L2 per comunicare nel quotidiano;
- fase «ponte»: accesso all'italiano dello studio, con facilitazione, semplificazione, didattica «stratificata»;
- fase degli apprendimenti comuni.

Tempi e variabili nei percorsi di apprendimento:

età; contesto; caratteristiche della L1; caratteristiche individuali.

Figura 9. *Indice di esposizione attuale = percentuale del tempo di esposizione all'italiano in un anno, nel periodo scolastico e nel periodo non-scolastico*



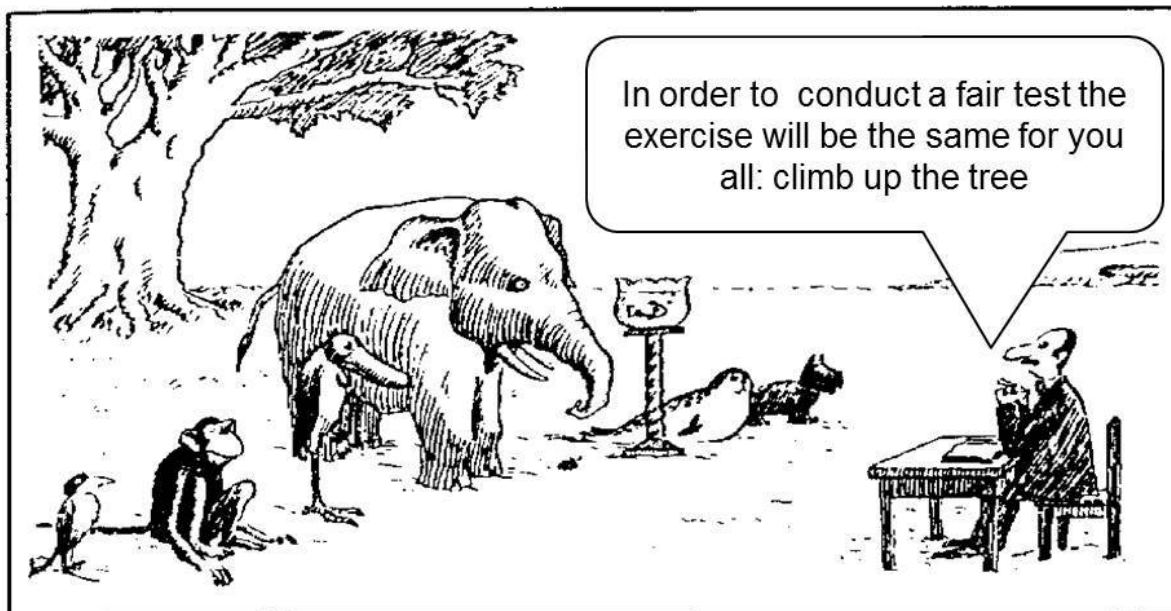
I sistemi linguistici devono essere caratterizzati in termini positivi, in base a ciò che c'è e non a ciò che manca.

Le produzioni degli apprendenti di una seconda lingua hanno una sistematicità, cioè seguono regole e presentano regolarità che esprimono strategie di costruzione degli enunciati.

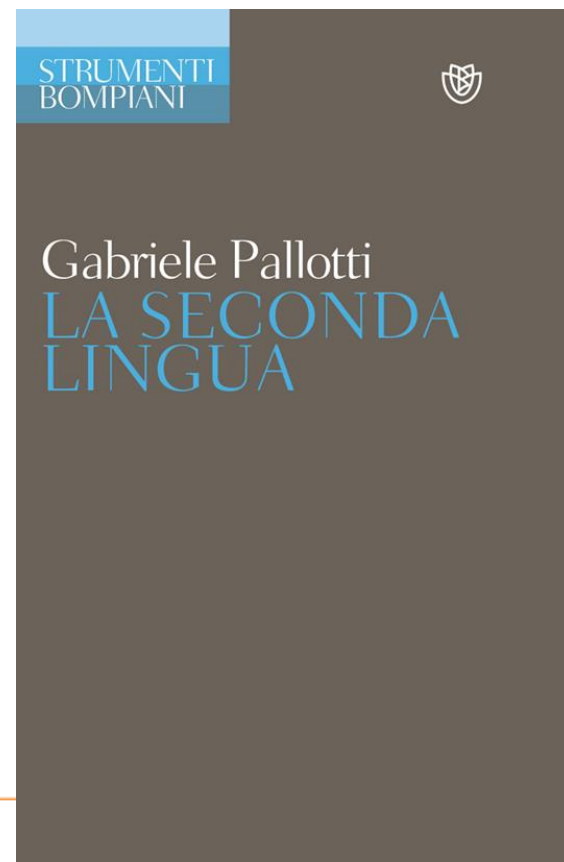
→ G. Pallotti, *La seconda lingua*, Bompiani 2000

→ *Osservare l'interlingua*, Università di Modena e Reggio Emilia e

Comune di Reggio Emilia: www.interlingua.comune.re.it



Source: Bolton (1996): Probleme der Leistungsmessung. Fernstudieneinheit. Langenscheidt [Translation A.F.]



4. DOVE?

I bambini e i ragazzi non italofoeni imparano la lingua della comunicazione in **situazione «mista»**: a scuola e fuori dalla scuola, negli scambi informali e formali con i pari e con gli adulti.

Apprendono la **lingua dello studio**, orale e scritta, di fatto solo a scuola e nelle situazioni di accompagnamento e di aiuto allo studio.

Per un'educazione linguistica inclusiva è necessario un contesto facilitante e di accompagnamento e la collaborazione tra scuola ed extrascuola.



Per accompagnare il cammino, occorrono collaborazioni e sinergie.

È importante comporre e aggiornare una **MAPPA DELLE RISORSE** del territorio.



5. PERCHÉ?

Imparare una nuova lingua significa guardare il mondo con occhi diversi: è un'opportunità e una ricchezza per tutti. E tuttavia, richiede una **fatica aggiuntiva**, cognitiva ed emotiva e un lavoro di ri-orientamento.

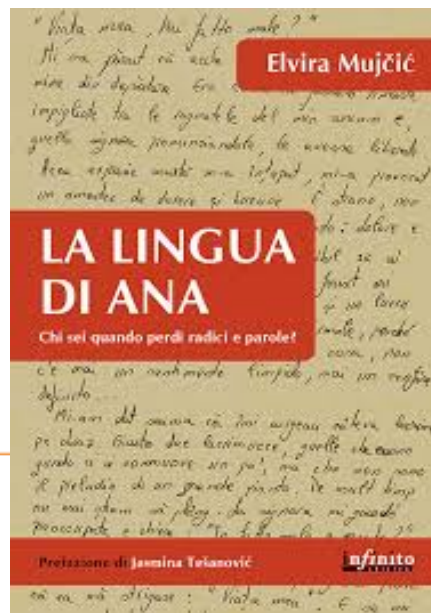
E richiede **motivazione**, desiderio di comunicare e di apprendere, dentro un contesto accogliente e aperto nel quale poter abbassare il «**filtro affettivo**».



→ S.D. Krashen, *Second Language Acquisition Theory*, 2003

→ Racconti autobiografici di bambini e ragazzi di origine migratoria.

Fra questi: *La lingua di Ana. Chi sei quando perdi radici e parole?* Infinito Edizioni





Le 10 parole chiave

1. **PRECOCITÀ** la fascia 0/6 anni è periodo più fecondo per l'acquisizione linguistica
2. **NARRAZIONE** disseminare storie, moltiplicare racconti per acquisire la lingua formale e informale, il lessico, la fluenza...
3. **QUALITÀ** metodi, innovazione, valutazione e osservazione dei percorsi individuali
4. **GLOTTODIDATTICA** attiva e ludica, con esperienze e coinvolgimento
5. **ACCOMPAGNAMENTO** nel tempo extrascolastico, aiuto allo studio, tutoraggio
6. **MOTIVAZIONE** attenzione alla rappresentazione della L2, ai desideri, agli aspetti emotivi connessi all'apprendimento e alla situazione di bilinguismo
7. **FORMAZIONE** dei docenti circolare e partecipata
8. **ORGANIZZAZIONE** continuità delle azioni, reti tra scuole, collaborazioni con il territorio
9. **RISORSE** disponibilità e diffusione di modelli, materiali didattici, strumenti
10. **PLURILINGUISMO** conoscere, riconoscere, valorizzare diversità e biografie linguistiche





[> Rivista](#)



SESAMO
didattica interculturale

La rivista per la scuola multiculturale

Da molti anni punto di riferimento per l'accoglienza, la didattica interculturale, l'italiano L2, l'inclusione di tutte e di tutti. "Perché la scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile" (dalle Indicazioni Nazionali 2012).

[Plurilinguismo](#)

[Italiano L2](#)

[Prima accoglienza](#)

[Esperienze dalle scuole](#)

[Pedagogia interculturale](#)

[Abbonati a io+](#)

SESAMO
didattica interculturale

Graziella Favaro, *Parole al centro. Plurilinguismo e Italiano L2*, Giunti Scuola 2024

È LA LINGUA CHE CI FA UGUALI...

Una piccola storia esemplare di lingua che unisce e di cittadinanza attiva



Dieci anni fa: insieme, capirsi con i gesti, in attesa delle parole comuni



Oggi: ancora insieme, per aiutare gli altri a trovare le parole per dire e per riuscire



*Non conosco nulla al mondo
che abbia tanto potere
quanto la parola.*

E. Dickinson

